

40° anniversario di LUMINOSA - Marzo 2025

LUMINOSA, LA NOSTRA MEDIATRICE

Testimonianza di José María Fernández, farmacista, Cordoba

Sono José María Fernández Abella, sono di Cordoba, sposato con Charo, abbiamo 5 figli e un nipote. Di professione farmacista. Quando mi è stato chiesto se ero disposto a dare la mia testimonianza in occasione dell'anniversario di Luminosa, non ho potuto dire di no perché in tutti questi anni ho avuto molte occasioni di rapporto con lei.

Ho conosciuto Luminosa in un incontro fugace, nel 1984. È stato solo un saluto e nulla di più. Luminosa se n'è andata in Cielo nel marzo del '95 (*lapsus: 1985*) e in quell'estate, in una Mariapoli, iniziò la mia avventura con lei. Accadde che durante una delle gite una persona perse un orecchino attraversando un ruscello. La signora espresse la sua angoscia e noi che le eravamo intorno a lei cominciammo a cercarlo come chi cerca un ago in un pagliaio. Dopo qualche istante l'orecchino apparse e una focolarina accanto a me disse: "L'abbiamo trovato perché l'ho chiesto a Luminosa...".

Quell'episodio fu l'inizio del mio rapporto con Luminosa in questi 40 anni... Forse prima chiedevo tutto a Gesù o a Maria, ora ho lei come mediatrice.

Da quegli anni, mi sono rivolto a lei perché mi tirassi fuori da molti problemi. Ricordo che una volta eravamo in viaggio per preparare una Mariapoli. Pioveva così forte che la nostra auto si fermò nell'autostrada. La persona che guidava l'auto cercò di metterla in moto più volte, ma la macchina non reagiva. Ad un certo punto ho guardato l'autista e gli ho detto: "Perché non chiediamo a Gesù, attraverso Luminosa, di aiutarci?". Questa persona mi ha guardato un po' meravigliata e incredula. E io ho detto: "Preghiamo insieme il Padrenostro". L'abbiamo recitato. Lui ha provato ancora a rimettere in moto l'auto e questa è partita.

Un altro episodio significativo è avvenuto quando con mio figlio Pepe, che aveva 7 o 8 anni, siamo venuti al Centro Mariapoli Luminosa per un incontro dei Gen 4 (*i bambini che vivono lo spirito dei Focolari, n.d.r.*). Ricordo che quando ci presentammo tra noi genitori dei bambini, io e mia moglie parlammo del rapporto che avevamo con Luminosa, alla quale spesso chiedevamo di intercedere, di fare da mediatrice nelle tante situazioni che ci si presentavano. E mentre ci trovavamo in un'escursione con le famiglie a El Escorial, durante la passeggiata, una persona smarri il suo cellulare. Ci espresse la sua angoscia perché non era un cellulare come gli altri, giacché era il suo strumento di lavoro. Abbiamo cercato in tutti i percorsi che avevamo fatto, ma il cellulare non c'era. A un certo punto ha deciso di chiamare la polizia locale per vedere se qualcuno l'avesse consegnato. Ha chiamato ma il cellulare non c'era... In quella situazione, sono tornato dalle famiglie che erano lì intorno e ho detto loro: "Perché non chiediamo la mediazione di Luminosa?". E abbiamo pregato un Padrenostro...". Appena fatto, abbiamo chiamato di nuovo la polizia. Ci hanno risposto che avevano appena portato loro un telefono cellulare. Ci siamo recati da loro ed era effettivamente il cellulare perso. Così le altre famiglie presenti hanno detto: "D'ora in poi avremo anche noi Luminosa come mediatrice".

Un altro episodio che mi è capitato è stato in farmacia. Ricordo che un giorno venne una signora e mi confidò: "José María, sono molto preoccupata perché ho perso le chiavi di casa

e non ho il coraggio di dirlo a mio marito". Si trattava di una donna anziana. Allora, di fronte a questa preoccupazione, le ho detto: "Senti, diciamo un Padrenostro e affidiamolo a Luminosa perché faccia da mediatrice". Abbiamo pregato il Padrenostro e lei è andata a casa. Cinque minuti dopo chiamò in farmacia: "José María, sono saltate fuori le chiavi!". E la stessa cosa è successo a un'altra cliente. Era preoccupata perché aveva perso un orecchino. Lo stava cercando e non lo trovava, non lo trovava. Abbiamo fatto la stessa cosa: abbiamo chiesto a Luminosa di intercedere per ritrovare quell'orecchino. E proprio quando è ritornata a casa sua, nell'ingresso, dietro la porta, l'ha trovato. E poi mi ha chiamato per dirmelo. Insomma, a casa Luminosa si è guadagnata la fama di aiutarci, di mediare sempre.

Anche in parrocchia c'è chi la considera una mediatrice. Qualche giorno fa, quando è arrivata la notizia che il Dicastero per le Cause dei Santi (*il Congresso dei Teologi del Dicastero, n.d.r.*) aveva riconosciuto all'unanimità l'esercizio eroico delle virtù di Luminosa, l'ho detto a queste persone della parrocchia e mi hanno assicurato che avrebbero continuato a pregare perché Luminosa fosse (*riconosciuta*) come Santa.

Luminosa scrisse molte lettere durante la sua vita. Leggendo la sua biografia, ci sono alcuni paragrafi che mi hanno aiutato molto. Uno in particolare parla della differenza tra "amare tutti" e "avere affetto verso tutti". Dice che "amare non è un sentimento, è volere il bene dell'altra persona anche se non provo nulla per lei. Mentre avere affetto è un sentimento umano, che è il risultato della conoscenza delle persone".

Invito chiunque non abbia letto la biografia di Luminosa a farlo, perché è piena di vita, di fatti narrati dalle persone che l'hanno conosciuta, e dopo aver letto il libro ci si sente edificati e aiutati a vivere il vangelo in modo radicale, un vangelo che cambia la vita.